



Il presidente Filippo Michetti durante il suo intervento.

"Industria e ambiente: vincoli e prospettive" è stato il tema di palpitante interesse, promosso dall'Associazione degli Industriali — sezione provinciale costruttori edili — di Ascoli, allo scopo di esaminare e sviluppare gli studi e le proposte destinati a sollecitare il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare degli edifici storici dei centri dell'ascolano.

Esiste un legame tra industria e ambiente? Quali i vincoli e soprattutto quali le prospettive che possono legare il suddetto binomio? A queste domande hanno esaurientemente risposto studiosi, amministratori, e politici attraverso un approfondito dibattito che ha avuto per moderatore il giornalista Federico Fazzuoli, ideatore e conduttore della trasmissione televisiva "Linea verde".

PROMOSSO DALLA SEZIONE PROVINCIALE DEI COSTRUTTORI EDILI DELLA ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO IL CONVEGNO SUL TEMA

"INDUSTRIA E AMBIENTE: VINCOLI E PROSPETTIVE"

di Bruno Squarcia

La proficua giornata è stata aperta dal presidente dell'Associazione Industriali, Sante Castelletti, che ha portato il saluto degli operatori privati; ha fatto seguito l'ing. Giuseppe Rossi, Presidente del Centro Regionale Studi Urbanistici delle Marche, che molto realisticamente ha sostenuto che il territorio provinciale deve essere innanzitutto salvaguardato dal suo cospicuo patrimonio storico-monumentale.

Subito dopo è intervenuta la dott.ssa Maria Luisa Polichetti, Direttore dell'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione, sottolineando che il territorio marchigiano, dal punto di vista dei beni ambientali, è tra i più integri. "Nella zona collinare, ed in particolare nel Piceno, esistono centri storici di notevole interesse".

Le caratteristiche ambientali delle Marche ed in particolare di Ascoli e del suo territorio, sono state esaminate esaurientemente dal prof. Franco Pedrotti, docente di botanica dell'Università di

Camerino, mentre sulla "pianificazione del territorio e tutela della salubrità ambientale" ha parlato l'Avvocato Gabriele Moneta, in rappresentanza dell'Avvocatura di Stato delle Marche.

Particolarmente interessante e seguito attentamente dal qualificato uditorio, è risultato l'intervento del Presidente della Federazione Regionale degli Ingegneri, Giovanni Monelli. In merito agli indirizzi progettuali da seguire nel futuro, l'ing. Monelli, tra l'altro, ha puntualizzato: "Oggi su questo territorio marchigiano ed in particolare su quello della provincia di Ascoli, aleggia una evidente crisi, maggiore certamente nei centri collinari, minore lungo la costa adriatica, mentre pressanti interrogativi si pongono per il futuro, soprattutto in vista di una prossima completa unità europea.

Il territorio, pur vitalissimo, cova nel suo interno, germi che se non contrastati, daranno vita ad opportunità stabili di lavoro, mentre alcune scelte, da tempo attuate,

stanno conducendo ad un appiattimento pericolosissimo, chiaramente visibile nelle aree collinari e montane del Piceno".

Il Presidente della Federazione Regionale degli Ingegneri, ha così concluso: "Sono del parere che proprio questa mobilità di una popolazione molto diffusa in un'area fittamente abitata (mediamente nella provincia 173 abitanti per chilometro quadrato al 31.12.1988) ha caratterizzato un modo di organizzazione del territorio non utile a fini produttivi, né al sistema economico; mobilità che ha facilitato, di contro, un modo provocante di costruire per poter richiamare con l'apparenza un viandante che sempre più errabondo non legge valori sempre più deboli, il dramma, per il Piceno è qui: da un tessuto vivo, perché generato, sorretto ed educato diuturnamente dalla laboriosità di tutti, si è passati ad un tessuto a cui si è lesinato alimento, da utilizzare spesso per le esigenze dei suoi abitanti come dei turisti, da manipolare secondo le direttive di saggi maghi lontani".

Infine, molto atteso, l'intervento del geometra F. Michetti, presidente provinciale dei costruttori edili, ha così esordito: "Noi operatori del campo, siamo particolarmente sensibili al delicato problema ambientale, che rappresenta oggi un nodo che obbligatoriamente si dovrà sciogliere, per arrivare a concrete soluzioni di vivibilità".

Michetti, nel proseguire la sua esposizione, ha inoltre affermato: "Il rapporto tra industria e ambiente è quindi un fatto inscindibile, ed impone a tutte le componenti interessate l'assunzione di atteggiamenti positivi, senza i quali le soluzioni che si potranno trovare lasceranno sempre qualche malcontento, mentre il comparto delle costruzioni è profondamente coinvolto nel-



Sala delle assemblee dell'Associazione degli Industriali: il tavolo dei relatori.